



NUMERI PER CONTARE E RACCONTARE parte prima La guerra

Questa sezione dell'Appendice contiene una sorta di lettura dei dati raccolti nel Quadro riassuntivo dei dati biografici.

L'esiguità delle informazioni possedute non ne permette un'analisi statistica fondata, tuttavia è possibile analizzarle e ricavarne delle indicazioni sui Caduti e la loro esperienza di guerra.

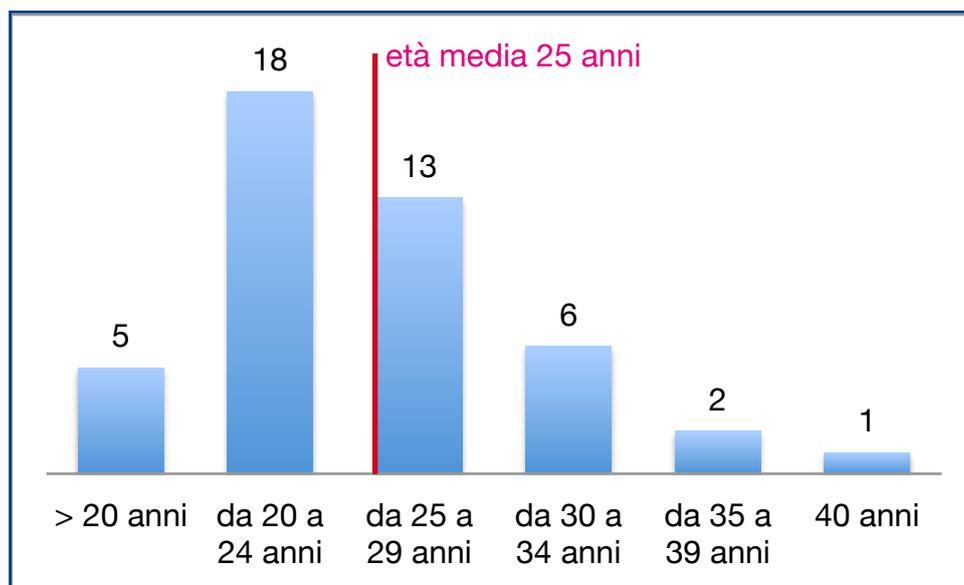
1 - Quanti anni avevano	pag. 2
2 - A quali classi appartenevano	pag. 3
3 - Quanto rimasero in guerra prima di morire	pag. 3
4 - In quali anni morirono	pag. 4
5 - Dove morirono	pag. 4
6 - Precedenti esperienze militari	pag. 6
7 - Dispersi: quanti, quando e dove	pag. 6
8 - I prigionieri	pag. 6
9 - Cause della morte	pag. 7
10 - Arma o specialità di appartenenza	pag. 7
11 - Grado e qualifica	pag. 8
12 - I fratelli	pag. 8

1 - Quanti anni avevano

L'età media dei caduti è di 25 anni, da un minimo di 18 anni al massimo di 40 anni.

Escludendo coloro che avevano un'età superiore ai 30 anni, quelli che restano, e sono l'80% dei caduti, avevano in media 23 anni. Questo significa che la fascia d'età che ha pagato più alto il prezzo della guerra è stata quella fra i 20 e i 30 anni.

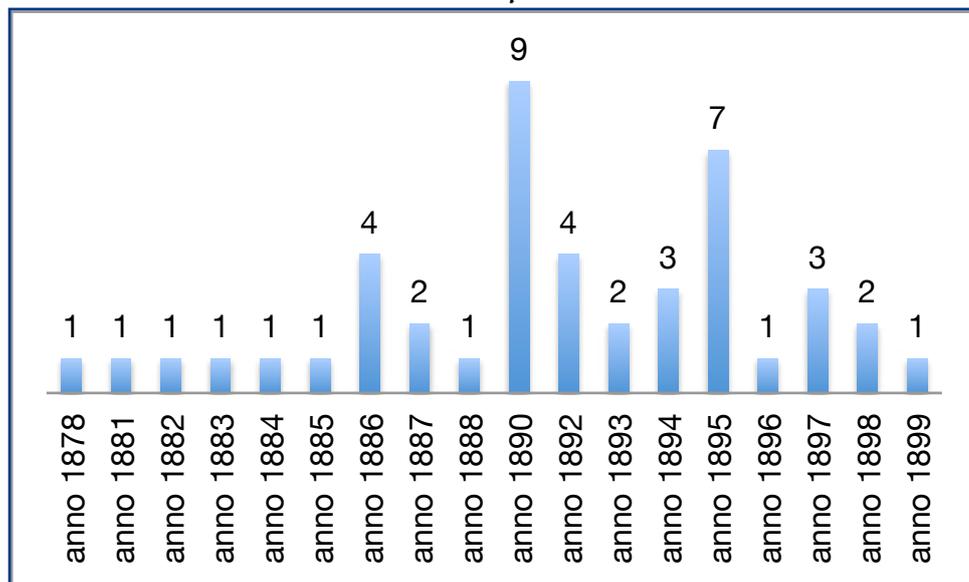
avevano meno di 20 anni	5 caduti
avevano da 20 a 24 anni compiuti	18 caduti
avevano da 25 a 29 anni compiuti	13 caduti
avevano da 30 a 34 anni compiuti	6 caduti
avevano da 35 a 39 anni compiuti	2 caduti
aveva 40 anni	1 caduto



I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

2 - A quali classi appartenevano

Le classi di appartenenza dei caduti furono soprattutto quella del 1890 (9 caduti) e quella del 1895 (7 caduti).



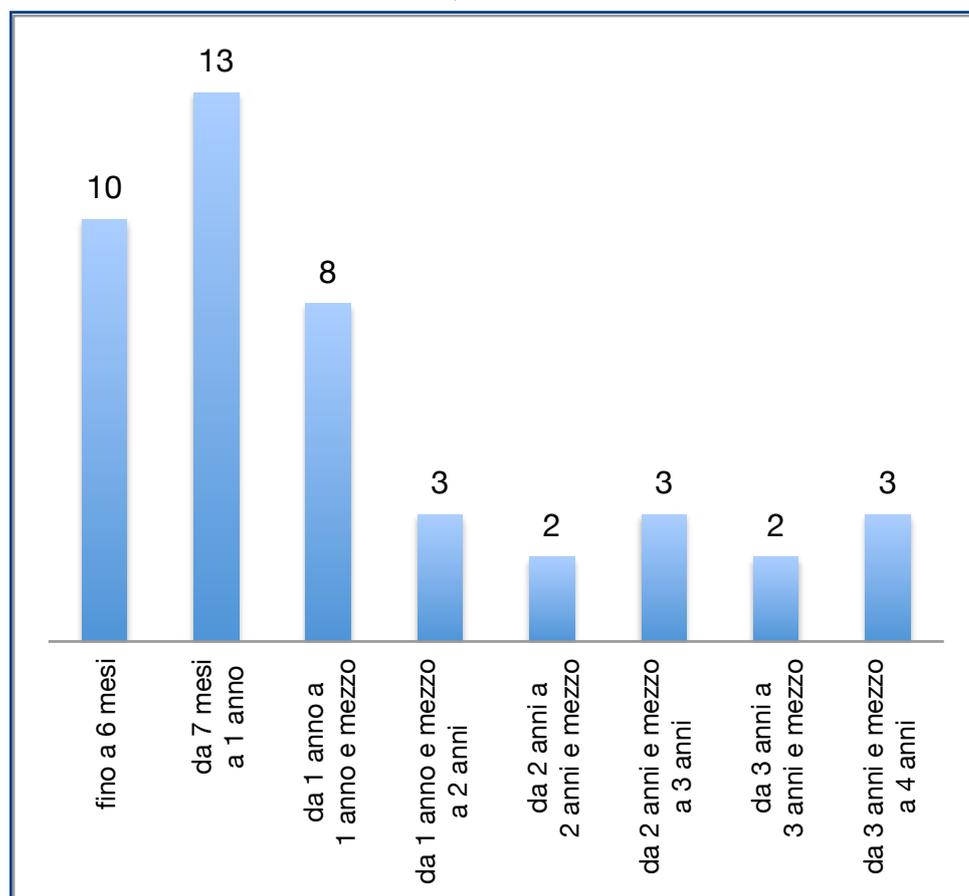
I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

3 - Quanto rimasero in guerra prima di morire

In media la guerra per i nostri caduti durò 17 mesi, vale a dire

poco meno di 1 anno e mezzo.

La maggior parte dei caduti, il 70% circa, visse meno di 1 anno e mezzo di guerra prima di morire.

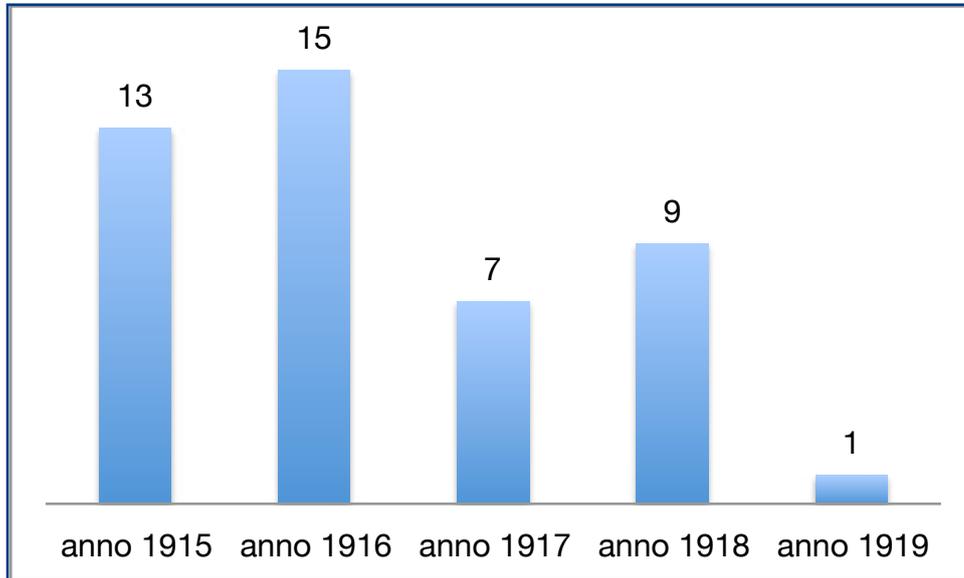


I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti



4 - In quali anni morirono

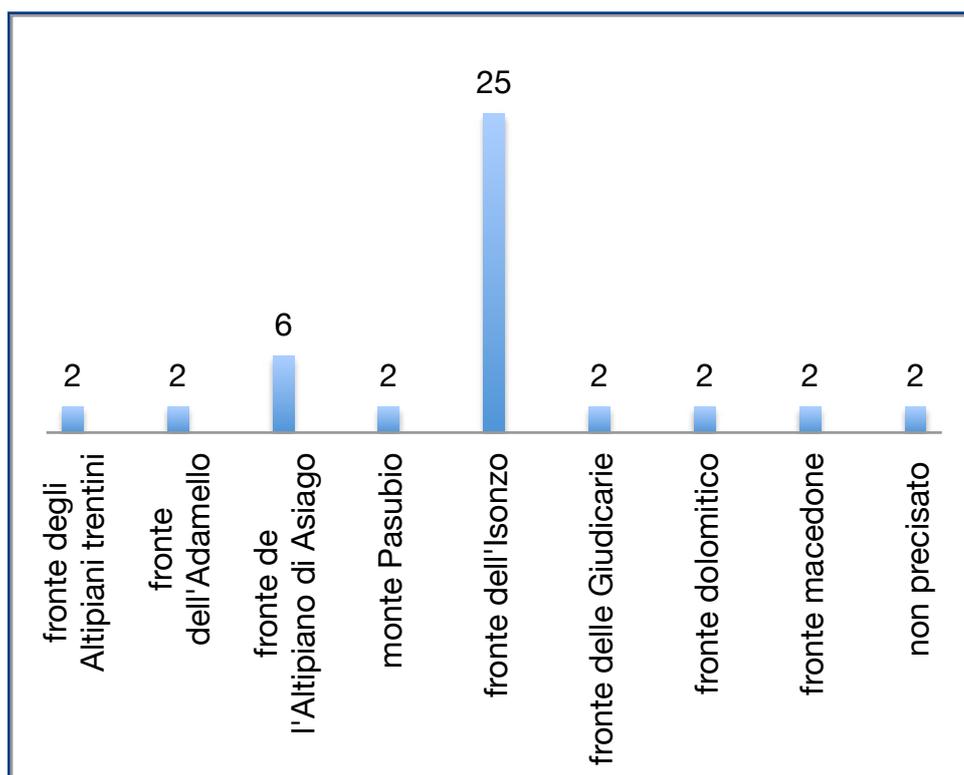
Il 62% dei caduti scomparvero nei primi due anni di guerra e forse questo si spiega con il fatto che l'illusione dei comandi militari di una guerra lampo unita all'inesperienza e all'impreparazione falciarono con più virulenza i soldati.



I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

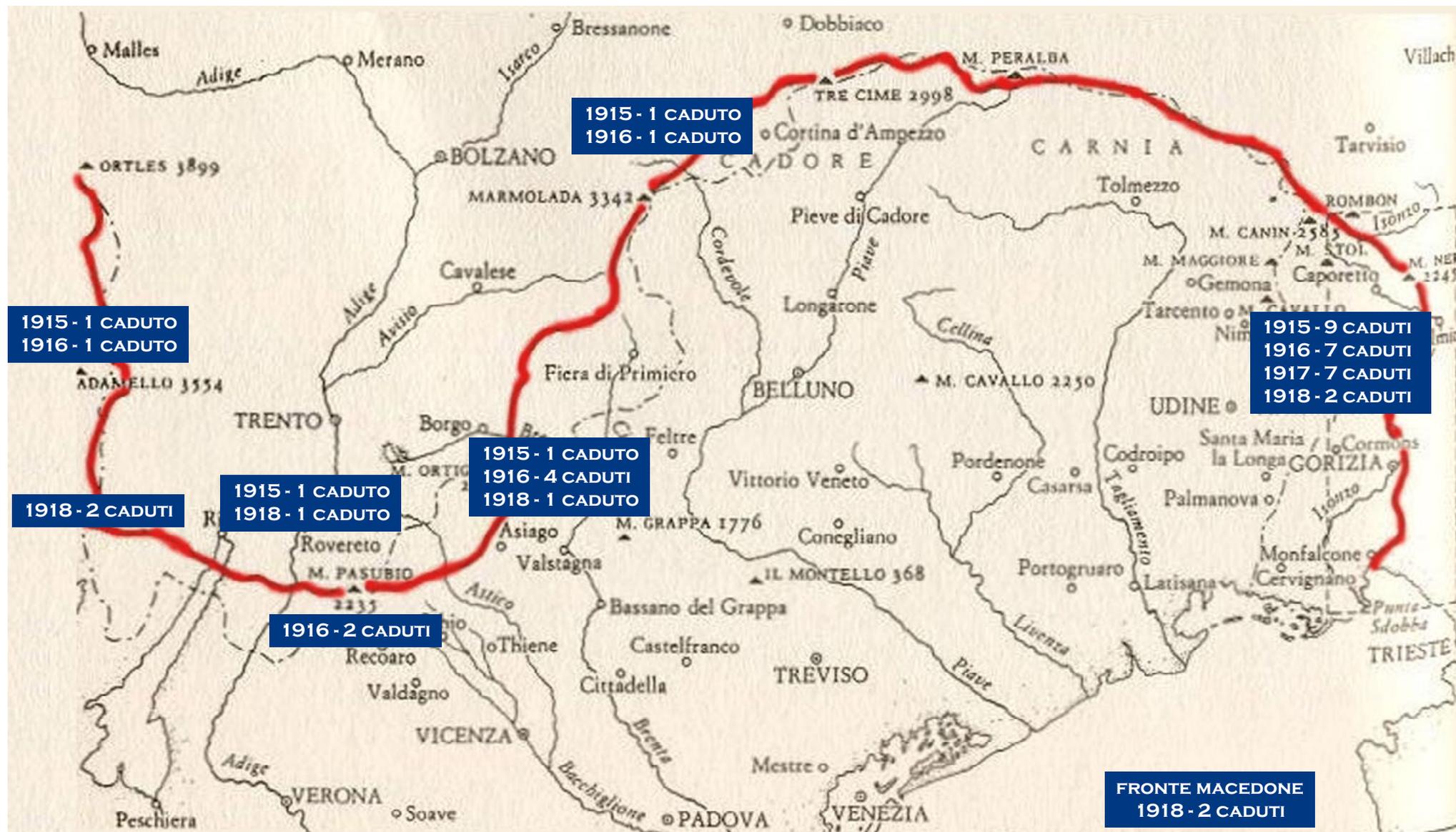
5 - Dove morirono

Più della metà dei caduti, circa il 56%, morì sul fronte dell'Isonzo, a riprova dell'importanza che questo settore di guerra ebbe nel corso del conflitto.



I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

La linea rossa rappresenta il fronte di guerra; nelle etichette è indicato il numero dei caduti nei vari settori del fronte stesso.

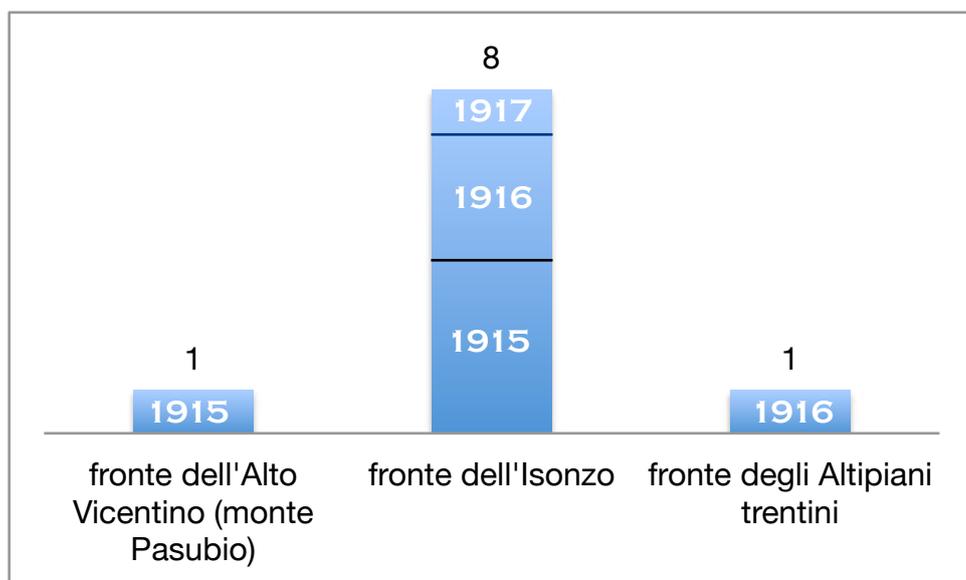


6 - Precedenti esperienze militari

4 dei caduti avevano già partecipato alla Guerra italo-turca: 2 nel 1911, 1 nel 1913 e 1 nel 1914, quest'ultimo nella campagna di Libia.

7 - Dispersi: quanti, quando e dove

I dispersi furono 10, di cui 1 sul Pasubio (nel 1915), 1 sugli Altipiani trentini (nel 1916) e 8 sul fronte dell'Isonzo (4 nel 1915, 3 nel 1916 e 1 nel 1917).



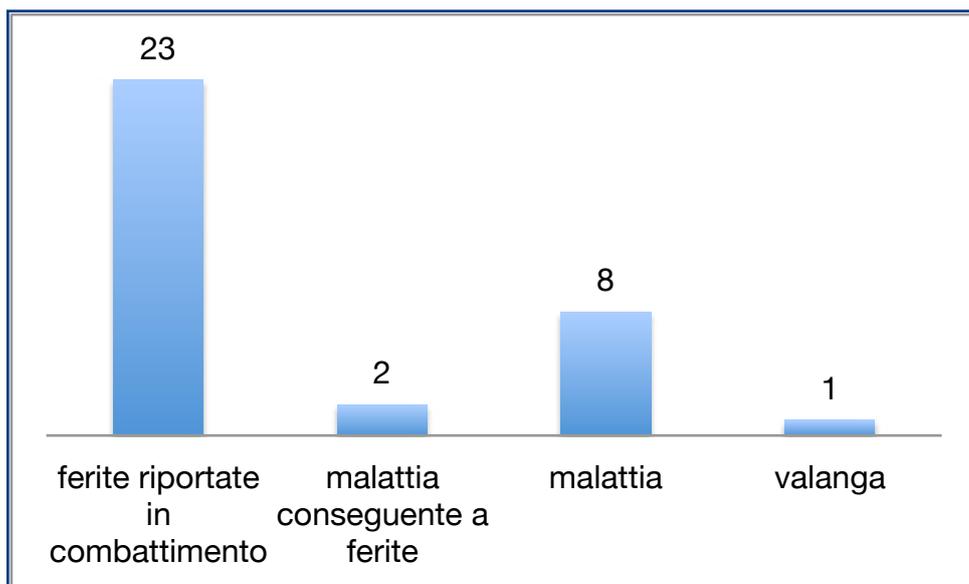
I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

8 - I prigionieri

4 dei caduti furono fatti prigionieri: 1 di essi fece ritorno e morì in Italia, mentre gli altri 3 morirono in prigionia.

9 - Cause della morte

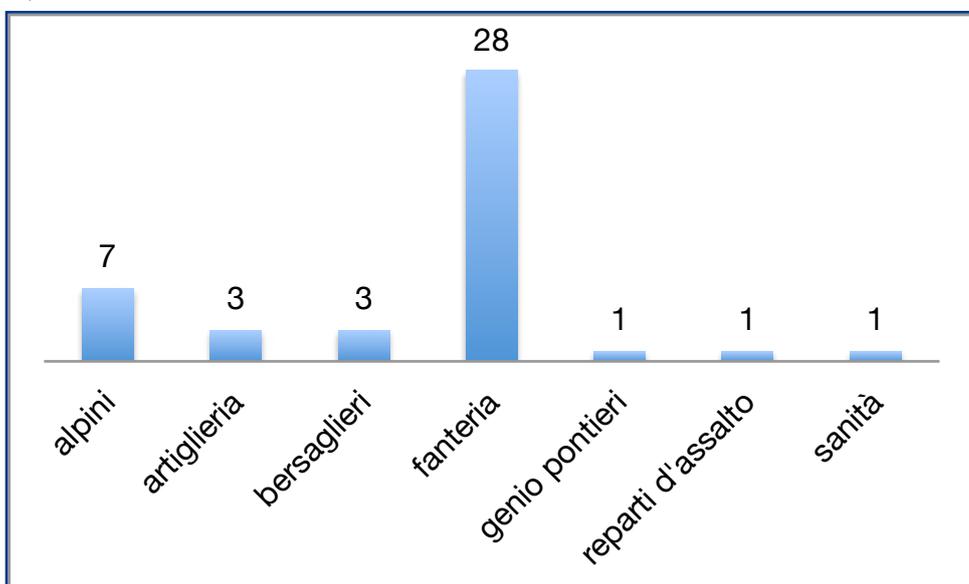
Sono esclusi da questa analisi i dispersi per i quali è impossibile stabilire la causa della scomparsa. Per gli altri la morte fu prevalentemente dovuta a ferite subite in combattimento (66% del totale, 71% se si considerano anche i decessi dovuti a malattie conseguenti alle ferite), ma è significativa anche la quota di coloro che morirono a causa di malattie contratte per la mancanza di igiene della vita in trincea (23%).



I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

10 - Arma o specialità di appartenenza

Nella maggior parte dei casi, il 64%, i caduti erano fanti di reggimenti diversi, tenuto conto che i reggimenti stessi venivano spesso aggregati o disgregati a seconda delle necessità belliche.

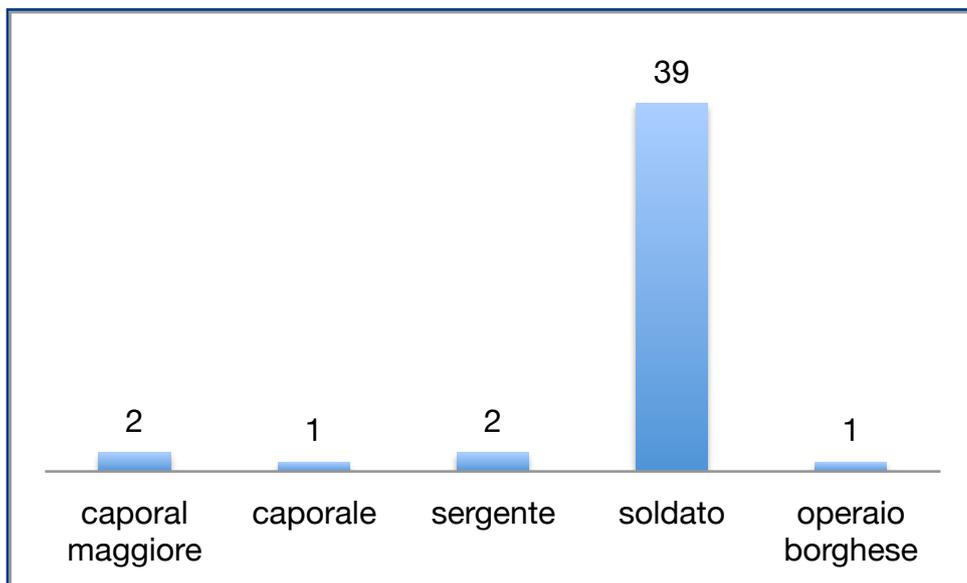


Tra i caduti, gli alpini erano il 16% (in maggioranza del 5° rgt), mentre le altre armi e specialità erano rappresentate da pochi casi.

I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

11 - Grado e qualifica

Nell'87% dei casi i caduti erano soldati semplici: 3 di essi avevano la qualifica di zappatore e altri 2 di trombetta. Anche il caporale aveva la qualifica di trombetta.



I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

12 - I fratelli

Tra i caduti si trovano ben 5 coppie di fratelli, le cui famiglie furono segnate da un dolore particolarmente intenso.



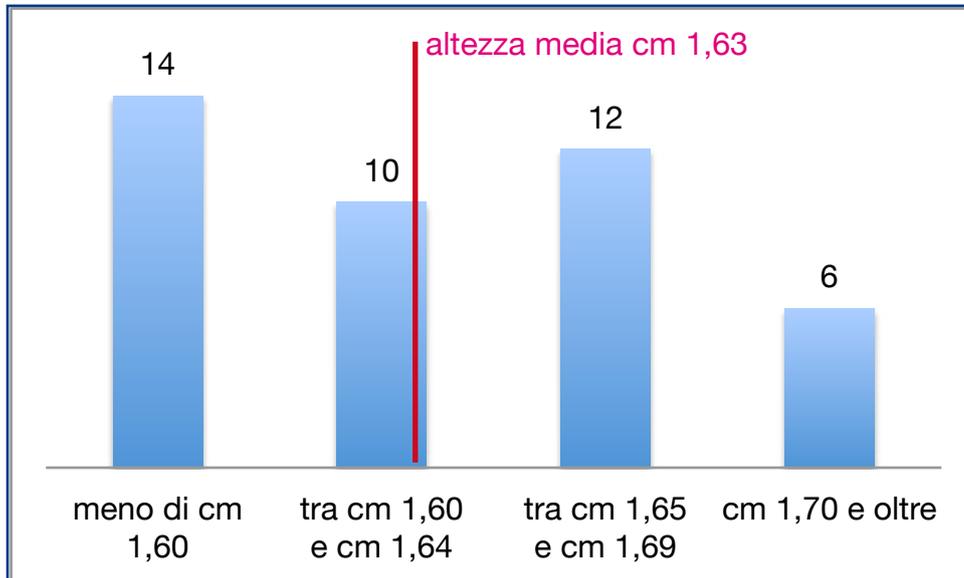
NUMERI PER CONTARE E RACCONTARE parte seconda La vita

I dati sono piuttosto avari sugli aspetti della vita dei nostri caduti, alcune informazioni possiamo comunque ricavarle e ci forniscono qualche elemento in più di riflessione.

- | | |
|---------------------------------|---------|
| 1 - Quanto erano alti | pag. 10 |
| 2 - Che lavoro facevano | pag. 10 |
| 3 - Quanto si emigrava e dove | pag. 11 |
| 4 - Chi aveva famiglia e chi no | pag. 11 |

1 - Quanto erano alti

Non è possibile sapere quanto il campione formato dai nostri caduti sia rappresentativo della realtà di Gorlago, tuttavia è abbastanza singolare che vi sia una distribuzione che racconta di molti individui piuttosto bassi e altrettanti piuttosto alti mentre intorno

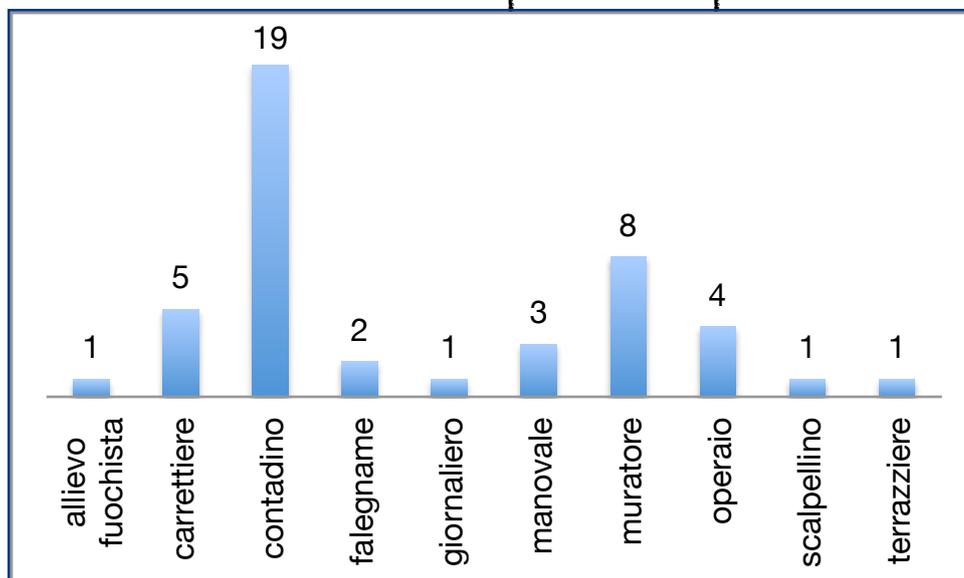


al valore medio ve ne sono molti meno. Di solito, infatti, avviene esattamente il contrario!

I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

2 - Che lavoro facevano

È evidente la preponderanza del lavoro contadino (42% del totale), svolto a qualunque titolo (proprietario, colono, giornaliero), seguito alla distanza da muratore (18%), carrettiere (11%), operaio (9%) e altre attività meno frequenti ma comunque caratterizzate da un basso livello di professionalità. La realtà di Gorlago agli inizi del '900 è ancora decisamente legata all'agricoltura ma si tratta di un'economia piuttosto povera che obbliga spesso all'em-



migrazione, temporanea o permanente.

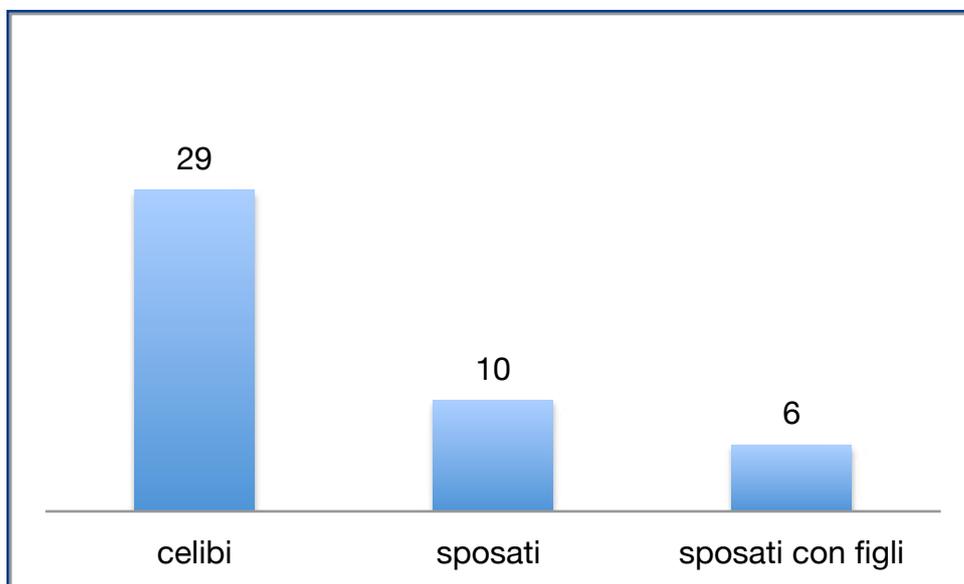
I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti

3 - Quanto si emigrava e dove

Il 16%, vale a dire 7 caduti su 45, avevano avuto o avevano in corso esperienze di emigrazione, 5 in Svizzera, 1 in Svizzera e Francia, 1 in Francia. In Svizzera probabilmente si era creata una sorta di piccola colonia di Gorlaghesi che cercavano così un avvenire migliore rispetto alle difficoltà di lavoro della realtà del paese di allora, segnato da un'agricoltura che non riusciva a sfamare le famiglie troppo numerose rispetto a un territorio avaro nelle rese produttive.

4 - Chi aveva famiglia e chi no

il 64% dei caduti non aveva famiglia propria e questo si spiega facilmente con la loro giovane età. Del restante 36% solo un terzo circa aveva già dei figli. Per quanto allora ci si sposasse in età più giovane rispetto ad oggi, comunque le difficoltà economiche giocavano un ruolo importante nella decisione di formare una propria famiglia.



I valori scritti al di sopra delle colonne indicano il numero dei caduti